

Rsa di Millesimo, positivi 10 operatori sanitari su 25

Alisa invia una squadra di infermieri e annuncia tamponi a tappeto

MAURO CAMOIRANO
MILLESIMO

RSA di Millesimo, positiva al covid anche quasi la metà degli operatori. «La situazione, da un punto di vista clinico, è sotto controllo», sottolinea, però, il commissario dell'Asl 2, Paolo Cavagnaro, che spiega come «gli ospiti per ora non presentino quadri clinici gravi e sono sottoposti a terapia in loco; mentre abbiamo inviato un infermiere della Protezione civile e due dell'Esercito per dare sostegno al personale, visto che 10 operatori socio-sanitari su 25 sono risultati positivi ai tamponi eseguiti venerdì e, sebbene tutti per ora asintomatici, sono stati allontanati dalla struttura».

Sostituito il personale, come sottolinea la cooperativa Il Faggio che gestisce la struttura, la Residenza Sanitaria Assistita continua a garantire l'operatività, anche grazie a chi continua a rimanere al suo posto, «nonostante la stanchezza, l'ovvia apprensione del contagio, e anche una continua mortificazione: ora si parla solo male di questa Rsa, e fuori siamo spesso guardati con sospetto, come appestati, come untori, anche se siamo negativi, anche se stiamo davvero dando tutto per garantire tutta l'assistenza possibile ai nostri degenti».

Il sindaco di Millesimo, Aldo Picalli, afferma: «Nessuna caccia alle streghe, ma si tratta di persone che operano, con dedizione e senso di responsabilità che non sono in discussione, in un ambiente, però, che la stessa Asl ha definito focolaio. Quindi credo sia dovere di un sindaco essere informato sulla loro identità e residenza, come ho richiesto. Riguardo la situazione della Rsa, non spetta certo a me, ma semmai alla magistratura, ipotizzare eventuali responsabilità. Mi permetto solamente di fare un paragone con la nostra Casa di Riposo Levratto, gesti-



Nella Rsa Casa dei Tigli di Millesimo anche i 40 degenti sono positivi

ALLA S. SPIRITO DI PIETRA NESSUN MALATO

Spotorno: alla Berninzoni scoperti 19 casi, 7 ricoverati

La residenza protetta per anziani di Pietra Ligure «Santo Spirito» è «Covid-free». In questi giorni sono arrivati gli esiti dei tamponi effettuati che hanno confermato che nessuno dei 43 ospiti e dei 30 operatori risulta affetto da Covid-19.

«Grazie alla decisione assunta preventivamente dalla cooperativa Codess e dalla direzione sanitaria di chiudere la residenza protetta già a partire dal 24 febbraio, impedendo l'accesso a parenti e visitatori, si è preservata la salute dei nostri anziani e raggiunto un risultato importante e per

il quale ringraziamo la cooperativa e la direzione sanitaria per l'ottima gestione» ha detto il sindaco di Pietra Ligure, Luigi De Vincenzi. Il Comune di Pietra, inoltre, rispondendo a metà aprile all'avviso pubblico proposto da Regione Liguria tramite Liguria Digitale ha ottenuto una postazione di videoconferenza che permette agli ospiti della residenza protetta di effettuare videochiamate con i familiari. Spiega l'assessore ai servizi sociali, Marina Pastorino: «La grave emergenza sanitaria che stiamo vivendo obbliga ad un di-

ta direttamente dal Comune, pur col supporto di personale di un'altra cooperativa, dove non c'è stato, finora, un solo caso positivo grazie a una serie di precauzioni. Da «Il Faggio» rispondono di aver adottato le stesse procedure.

Alisa intanto ha annunciato l'invio a Millesimo di un nucleo di infermieri specializzati per fronteggiare l'emergenza Covid. Secondo il commissario Ernesto Palummeri, «il contagio potrebbe essere stato provocato da una persona asintomatica come è accaduto altrove». «E proprio per evitare che anche altrove persone senza sintomi possano infettare gli ospiti, portando a simili "esplosioni" di casi, già in settimana inizierà uno screening di massa in tutte le strutture classificate come "Covid-free". Avvieremo una rilevazione a tappeto, magari ripetuta ogni due settimane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stanziamento sociale drastico che, se da una parte ha permesso di conseguire il risultato prioritario che più ci stava a cuore di salvaguardare la salute di tutti gli ospiti, dall'altra ha creato una distanza fisica pesante da sopportare per tutti e che adesso siamo lieti di poter colmare grazie alla tecnologia». A Spotorno invece nella residenza protetta «Opera Pia Siccardi Berninzoni» a seguito dei tamponi effettuati sono stati riscontrati 19 casi di positività, di cui 7 ricoverati in ospedale (situazione è stazionaria) e 12 presenti in struttura, che al momento hanno sintomi lievi e 3 dei quali sono asintomatici. Rimangono 5 invece gli operatori con sintomi seguiti al proprio domicilio. Per tutti gli operatori in servizio gli esami sierologici hanno dato esito negativo. V.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRA RESIDENZA PER ANZIANI COVID FREE

Rimuovere filigrana ora



La residenza protetta per anziani Ville Paradiso di Alassio

Alassio, ecco i test alla Ville Paradiso Nessun contagiato

Tamponi negativi a «Ville Paradiso», la residenza protetta per anziani di viale Sant'Erasmo diretta da Rossanna Sardella con la direttrice sanitaria Laura Milar di. Il nuovo corso della struttura alassina, iniziato nel dicembre di 2 anni fa, ha raggiunto un obiettivo importante. Una casa di riposo per la terza età Covid free con 33 posti letto di cui 13 privati che impiega solo personale privato.

«In questo periodo di emergenza sanitaria — spiega l'assessore ai Servizi Sociali, Giacomo Battaglia — l'impegno delle case di riposo per anziani è stato messo a dura prova. Medici e operatori sanitari hanno combattuto in prima linea questo virus cercando di salvare più vite possibili, mettendo a rischio di contagio anche loro stessi. Il risultato eccellente raggiunto dalla residenza Ville Paradiso non è l'unico di cui possiamo andare fieri e orgogliosi. I protagonisti di questa emergenza sono tutti quegli operatori che hanno svolto e svolgono un delicato servizio a domicilio nelle case di malati e anziani. Grazie al lavoro di gestione e interazione tra Comune e la cooperativa Coo-

perarci, a cui è affidato il servizio di assistenza domiciliare — precisa l'assessore Battaglia — siamo riusciti a mantenere attivo il servizio. Anche in questo caso non ci sono stati casi di Covid-19 tra i 59 utenti e le 5 Oss in servizio e la coordinatrice Elisa Marchiori che hanno continuato a lavorare sul campo portando ogni giorno un sorriso — anche se sotto la mascherina — a tutti i nostri anziani, interagendo con la responsabile del Servizio Politiche Sociali Ivana Sirtori, le assistenti sociali e i collaboratori». Un risultato che è stato conseguito dopo che era stato deciso di sospendere le visite organizzate, garantendo un servizio a «chiamata» nel momento in cui l'utente aveva necessità di essere assistito da un'operatrice. «La riduzione delle visite a domicilio, se non per motivi importanti, ha ridotto accessi nelle abitazioni e possibilità di contagio. Ciò non ha allontanato le operatrici del servizio a domicilio dai loro utenti che ogni giorno venivano contattati telefonicamente grazie alla organizzazione precisa e puntuale della Cooperativa», conclude Battaglia. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA